

Ischia, non bisogna dimenticare

Con il ritrovamento dell'ultimo corpo, ahimè, purtroppo, come in tutte le tragedie cala il sipario, ovviamente io spero di NO! *Tragedia annunciata, inaspettata, improvvisa non si sa!* Oggi Ischia e domani? Sappiamo solamente che Sabato 26 Novembre 2022 sull'isola d'Ischia, in seguito a piogge abbondanti, nel comune di Casamicciola Terme, dal Monte Epomeo si è staccata una frana che ha dato origine ad una colata di fango e purtroppo lungo il suo tragitto ha incontrato molti ostacoli, ovviamente ha travolto tutto: *manufatti, abitazioni, alberi, strade e vite umane*, insomma ha portato via con sé tutto ciò che "l'uomo pensante" ha pensato di realizzare in zone che dovrebbero restare ambienti Naturali e non antropizzati.

Le questioni in ballo

Dissesto idrogeologico, incuria dell'uomo, catastrofi naturali, assenza di difesa del suolo, mancanza di provvedimenti atti a ripristinare l'efficienza delle opere di sistemazione in modo da regolare il deflusso delle acque? Insomma la lista è lunga.

Prevenzione

Bisogna provvedere in modo urgente e immediato al cosiddetto *restauro del territorio fragile, ferito, martoriato e in uno stato di agonia*. Solo così possiamo parlare di prevenzione e attuare un percorso di trasformazione creando una cultura del "*Questo luogo mi è stato affidato e lo proteggerò io*".

Se la natura è capace di riprendersi ciò che l'uomo gli ha strappato, l'uomo deve saper cogliere questa sofferenza,

questi cambiamenti climatici, che purtroppo stiamo vivendo, e deve ripristinare tutto quello che la sapienza antica metteva in pratica: curare il territorio, prendersi cura dell'ambiente, vuol dire prendersi cura della propria casa e di sé stessi.

Noi non siamo i padroni del pianeta Terra ma ne siamo i custodi!

Scrivi all'autore

Inondazioni del torrente solofrana: richiesti interventi urgenti.

Le inondazioni del torrente Solofrana nella frazione Sant'Angelo di Mercato San Severino, avvenute il 4 novembre 2022, hanno causato gravi danni e richiedono urgenti interventi. Le immagini pubblicate su Facebook mostrano come il torrente esonda in terreni, strade e proprietà circostanti, evidenziando la necessità di ampliare la sezione idraulica e creare nuove vie fluviali. Le acque provengono dai sottobacini idrografici del Calvanicese, Montorese e di Solofra. È fondamentale prendere misure preventive, come la creazione di vasche di raccolta e la pianificazione di insediamenti lontani da zone a rischio. Solo così si potranno ridurre gli effetti delle inondazioni e proteggere le comunità locali.

Rottura argine Solofrana a Roccapiemonte

La furia delle acque provenienti dalla parte alta del Bacino Idrografico del Fiume Sarno ha rotto i fragili argini del Torrente Solofrana a Roccapiemonte. Il punto di rottura degli argini è ubicato a questa posizione geografica <https://goo.gl/maps/iQoNKgd6CZ7NWbtR6> 40°45'54.4"N 14°40'55.9"E.

Da un primo sopralluogo effettuato dal personale CNSBII la rottura è avvenuta in un restringimento della sezione fluviale che ha ceduto. Sarà opportuno verificare se l'argine era in origine in Tufo o se a questo fossero stati fatti lavori di innalzamento della sezione idraulica.



Tipicamente gli argini del Torrente Solofrana sono stati costruiti in mattoni di roccia tufacea, nel corso degli anni

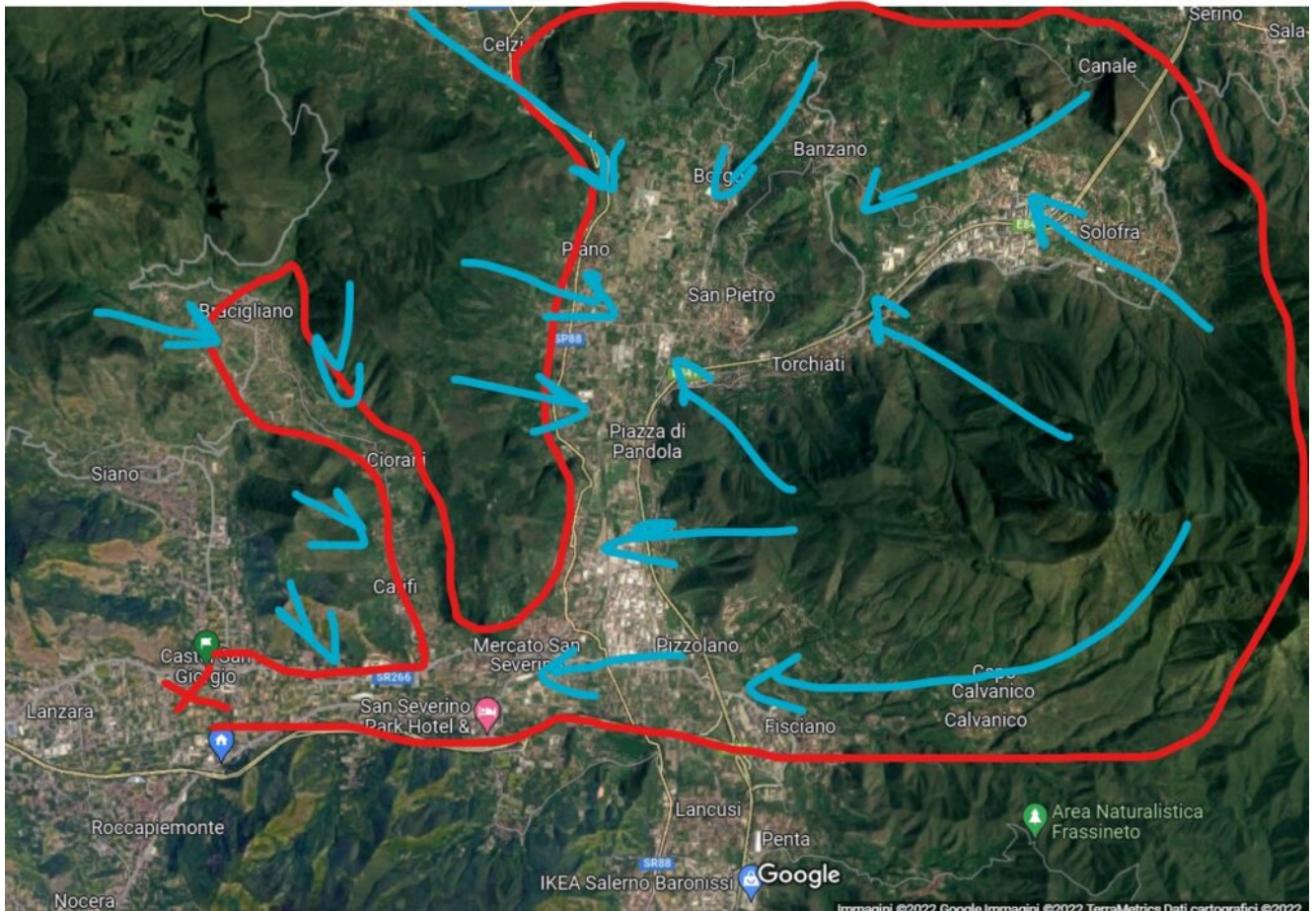
sono stati fatti dei lavori di innalzamento della sezione idraulica che hanno comportato una defluizione delle acque a valle in modo più veloce ma restringimenti e allargamenti del corso d'acqua.

<https://fb.watch/gB4ddwj6xK/> visualizza la notizia di RTA LIVE

Il "corridoio di acque", che sembra essere sempre più piccolo visti gli abbondanti nubifragi necessita di una manutenzione e attenzione maggiore ma in particolare modo o dell'allargamento della sezione idraulica o della creazione di nuovi comparti fluviali che possano smaltire le grandi piene che provengono dalla parte alta e amba del Bacino del Sarno.

Importante e fondamentale è la creazione o rifunzionalizzazione delle vasche pedemontane (in zona Montoro, Calvanico, Solofra) che hanno come scopo quello far defluire lentamente le acque di pioggia sui versanti montani verso valle.

Basti ricordare che le acque che sono confluite nel punto di rottura provengono da Montoro, Salofra e Calvanico. Un grande quantitativo di acque la cui densità è aumentata per via di cedimenti montani nell'area dei valloni di Calvanico.



Bacino e Sottobacini del Sarno e raccolta delle acque meteoriche su aree naturali e antropizzate
Acque dei versanti montani e di collina, Rocce, Tronchi, Detriti, Acque dei Depuratori, Acque degli scaricatori di piena fognari, tutte acque che hanno messo a dura prova la tenuta degli argini, ormai fatiscenti, degli affluenti del Fiume Sarno.

Il Solofrana confluirà più a valle con l'Alveo comune nocerino presso la "Caserma Rossa" in Nocera Inferiore da lì poi nel Fiume Sarno presso la "Ciampa di Cavallo" in San Marzano Sul Sarno al confine con Angri.

Successivamente il personale del CNSBII effettuerà un sopralluogo per verificare la nuova tenuta degli argini di emergenza e comprendere ulteriormente quali fossero le criticità prima e del dopo alluvione.

Il materiale prodotto verrà vagliato e inviato alla Magistratura.

Siano, sequestrata discarica di rifiuti.

Il CNSBII fa sequestrare un'area oggetto di deposito e abbandono di rifiuti in Siano.

Rifiuti nell'Alveo Comune Nocerino, esposto in Procura

Il CNSBII ha depositato un'esposto per i reati di Reato di Abbandono di rifiuti e combustione illecita di rifiuti nelle acque superficiali dell'Alveo Comune Nocerino in San Marzano Sul Sarno (Salerno)

Scafati. Miasmi in Via Nuova San Marzano

I Cittadini di Via Nuova San Marzano sono di nuovo sul piede di guerra. Da qualche giorno una **puzza nauseabonda di Cipolla e Aglio lavorato**, presumibilmente con metodi industriali, sta invadendo le abitazioni dell'area.

L'aria è letteralmente irrespirabile.

Il **CNSBII** da sempre vicino alla cittadinanza locale, ha effettuato un sopralluogo ed ha ispezionato dei tombini fognari che al proprio interno hanno acqua stazionante **fetida e putrida**. Eppure quella è acqua che non dovrebbe starci; perché in via Nuova San Marzano non ci sono fognature.

Quindi, di quali "fogne" stiamo parlando?

Sono **fogne bianche** che dovrebbero raccogliere solo acque di pioggia che poi vengono rilasciate nel Controfosso Destro del Fiume Sarno. **Ad oggi il canale di competenza del Consorzio di Bonifica del Comprensorio Sarno riceve acque fognarie!**

Responsabile della tenuta e salubrità delle fogne bianche è la Provincia di Salerno a cui porteremo a conoscenza di tale scempio, perpetrato nel tempo.

Stiamo relazionando una comunicazione da inviare all'Autorità Giudiziaria dove chiederemo il controllo quanto prima di questi scarichi e dei miasmi con la richiesta di far annullare l'immissione dei fetidi odori che stanno tediando la cittadinanza locale.

[Scafati, Reflui in strada. Via Nuova San Marzano di nuovo allagata.](#)



Questo è quello che accade in estate quando i reflui di lavorazione industriale inondano la via Nuova San Marzano.

Siamo a poche settimane dall'inizio della campagna conserviera e se sono questi gli auspici, non c'è nulla di buono in vista.

[Abbiamo messo in campo una serie di Sentinelle Civiche Ambientali che monitorano le aree interessate dagli illeciti ambientali](#)

Bacino del Sarno: per

l'estate attivate le sentinelle civiche ambientali.

Il **CNSBII**; organo civico indipendente a tutela degli ecosistemi e della salute, quest'anno in vista dell'avvio della campagna conserviera ha intensificato la rete delle [Sentinelle Civiche Ambientali](#).

Diventa un Sentinella Civica Ambientale

Nella scorsa estate 2021, dove circa 40 sentinelle si trovavano a monitorare i corpi idrici superficiali nel bacino idrografico del Fiume Sarno, abbiamo denunciato, tra la provincia di Napoli, Salerno e Avellino, oltre 50 illeciti in materia ambientale ai danni dei corpi idrici superficiali; oltre 80 denunce di abbandono di rifiuti tra i corsi d'acqua e su terra.

Abbiamo creato una mappatura degli illeciti per l'anno 2020-21. Questa ci permetterà di avere una maggiore conoscenza delle criticità nuove e che già si presentano ogni anno; per poi sovrapporle a quelle che ritroveremo per tutto l'anno 2022.

Il nostro sistema di osservazione civica è totalmente indipendente. E' basato sulla vigilanza del territorio e ad una strettissima ramificazione delle fonti umane e conoscenze territoriali. **Le nostre sentinelle sono principalmente i cittadini.** questo rende il CNSBII un "muro impenetrabile" da influenze esterne con alla base il concetto di cittadinanza attiva.

In vista di questa dell'avvio della Campagna Conserviera, 2022

porremo le attenzioni in modo continuo e determinato su:

- **Industrie Conserviere Agro Alimentari**
- **Industrie Chimiche**
- **Scarichi autorizzati**
- **Scarichi abusivi**
- **Apparati fognari**
- **Impianti di depurazione industriali**
- **Impianti di Depurazione Regionali**

L'Impegno del CNSBII non inizia e non finisce con l'estate perché il nostro organismo è attivo sui Bacini Idrografici Italiani per tutto l'anno.

Diventa un Sentinella Civica Ambientale

Nuove centraline meteo a Roccapiemonte, Salerno

Installata al Liceo Scientifico Bonaventura Rescigno una centralina meteo sul territorio di Roccapiemonte.

Fiume Sarno, la Polizia

Metropolitana sequestra burrificio a Sant'Antonio Abate che sversava reflui inquinanti. Denunciati i responsabili

Fonte: [Polizia Metropolitana di Napoli](#)

Fiume Sarno: Sant'Antonio Abate

I responsabili di un burrificio operante sul territorio del comune di Sant'Antonio Abate sversavano direttamente in pubblica fognatura e senza alcun titolo autorizzativo i reflui derivanti dalla lavorazione del burro, in particolare la parte più inquinante della trasformazione del latte. **Gli scarichi alteranti finivano così, senza alcuna autorizzazione, nel Canale Marna, affluente del Sarno, e di lì in mare.** *Sequestrato l'impianto di 2.000 metri quadri e denunciati all'Autorità Giudiziaria i vertici aziendali.*

Video CNSBII

Smaltimento di acque reflue

Avrebbero dovuto provvedere a raccogliere i reflui industriali in apposite cisterne e a smaltirli con i tempi e le modalità previste dalla legge attraverso ditte autorizzate che si occupano del trasporto e del conferimento in siti appositamente attrezzati. Oppure avrebbero dovuto trattarli e depurarli in impianti di depurazione presenti in azienda e poi scaricare le acque, così depurate, nella pubblica fognatura previa specifica autorizzazione.

L'operazione

La Polizia della Città Metropolitana di Napoli – nell'ambito delle indagini sul fiume Sarno disposte dalla Procura di Torre Annunziata diretta dal Procuratore Nunzio Fragliasso – ha, invece, scoperto che i responsabili di un burrificio operante sul territorio del comune di Sant'Antonio Abate sversavano direttamente nella fognatura pubblica e senza alcun titolo autorizzativo, attraverso una manichetta montata ad hoc all'occorrenza, i reflui derivanti dalla lavorazione del burro, in particolare la parte più inquinante della trasformazione del latte. Gli scarichi alteranti finivano così, senza alcuna autorizzazione, nel Canale Marna, affluente del Sarno, e di lì in mare.

Video della Polizia Metropolitana

Rapidità nell'azione di contratto agli illeciti

Gli agenti della Polizia Metropolitana, **coordinati dal Comandante Lucia Rea**, hanno colto in flagranza i responsabili e hanno così proceduto al sequestro dell'impianto, di circa 2.000 metri quadri, nel quale venivano effettuate attività di lavorazione, commercio all'ingrosso e al dettaglio ed export del latte e dei suoi derivati.

Le divise di piazza Matteotti – che nell'operazione hanno beneficiato della collaborazione dei tecnici della GORI, il soggetto gestore del Servizio Idrico Integrato dell'Ambito Distrettuale Sarnese-Vesuviano comprensivo di 76 comuni, distribuiti tra le province di Napoli e Salerno, tra cui Sant'Antonio Abate – hanno, poi, proceduto a denunciare all'Autorità Giudiziaria i vertici aziendali per il reato di scarico non autorizzato in pubblica fognatura, in violazione dell'art. 124 comma 1 sanzionato dall'art. 137 del D. Lgs. 152/06.

Attività del CNSBII

Il CNSBII nel corso degli anni ha effettuato una serie di

attività di lungo il Marna tributario del Fiume Sarno, più volte le nostre osservazioni si sono concluse con Esposti e Segnalazioni alla Autorità Giudiziaria.

Rifiuti nel Sarno, CNSBII chiede la rimozione

Richiesta la rimozione dei rifiuti dal Fiume Sarno. A rischio la popolazione locale e l'ecosistema fluviale.